

KNAACK: “LA PANDEMIA CI HA AVVICINATI CI HA CAMBIATI E RESI PIÙ RIVOLUZIONARI”



Holger Knaack, presidente del Rotary International, ha aperto l'assemblea in videoconferenza del Distretto 2110, organizzata dal governatore eletto Alfio Di Costa. L'evento è stato impreziosito dalla presenza di due board director, Francesco Arezzo e Roger Lhoors. Già all'apertura presidenti e soci rotariani di Sicilia e Malta hanno potuto constatare il livello dell'interlocuzione che ha consentito di completare un iter di formazione eccellente e di dimostrare più che mai che il Rotary crea opportunità. *“A San Diego ho detto che dobbiamo essere pronti ai cambiamenti ed essere rivoluzionari”* così esordisce Knaack. *“La pandemia ci ha dato un'opportunità: quella di pensare e quindi di ripensare a molte cose, com'erano e come cambieranno. Zoom ha connesso il Rotary in tutto il mondo, dandoci una nuova dimensione, avvicinandoci di più”*.

Cambiamento

Il Rotary, per Knaack, deve cambiare, nei club, con modelli più flessibili che si adeguano alle esigenze dei vari territori e culture, e nel Rotaract, chiamato a dare una carica di entusiasmo e di visioni più moderne e più adeguate al futuro che è alle porte. *“Il Rotary - continua - offre opportunità ai soci ed ai presidenti, in particolare, con le sue ampie vedute, le conoscenze, la impostazione di leadership, la sperimentazione di parlare in pubblico”*. E prosegue: *“Il lavoro di servizio di tanti anni e la creazione di una diffusa e sperimentata struttura in Asia e Africa per eradicare la Polio ci ha consentito di utilizzare questa logistica per metterla al servizio della lotta al COVID-19”*.

No al razzismo

Knaack, poi, fa riferimento all'attualità inter-

nazionale per sottolineare episodi che debbono vedere il Rotary impegnato in prima linea per sostenere i propri principi. *“Un momento, questo, - ha detto - caratterizzato dagli episodi di razzismo per i quali non dobbiamo restare silenziosi. Per il Rotary sono essenziali diversità e uguaglianza. Ecco perché dobbiamo lavorare tutti insieme, con impegno, per superare le attuali difficoltà”.*

Strategia

Un'occasione, la presenza di Knaack, che ha consentito di rivolgere una serie di domande. Il governatore nominato Gaetano De Bernardis gli ha chiesto se avesse una strategia per far crescere il Rotary in Europa. *“Non chiedo ai club di crescere di numero ma nella qualità dei soci. Dobbiamo puntare sui valori e scegliere i migliori soci”.*

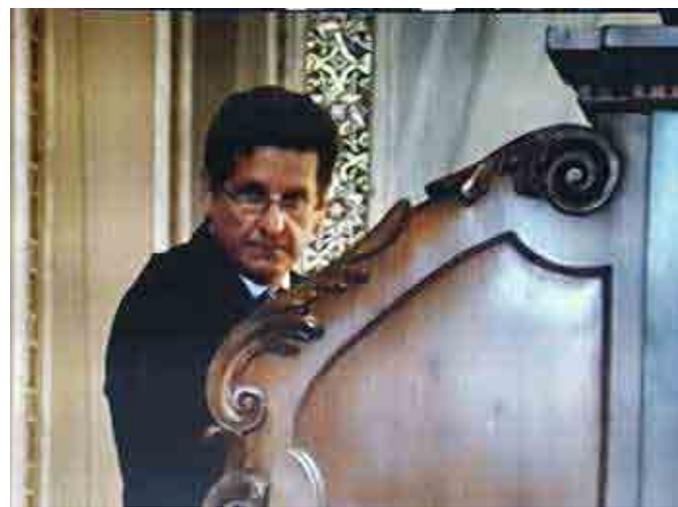
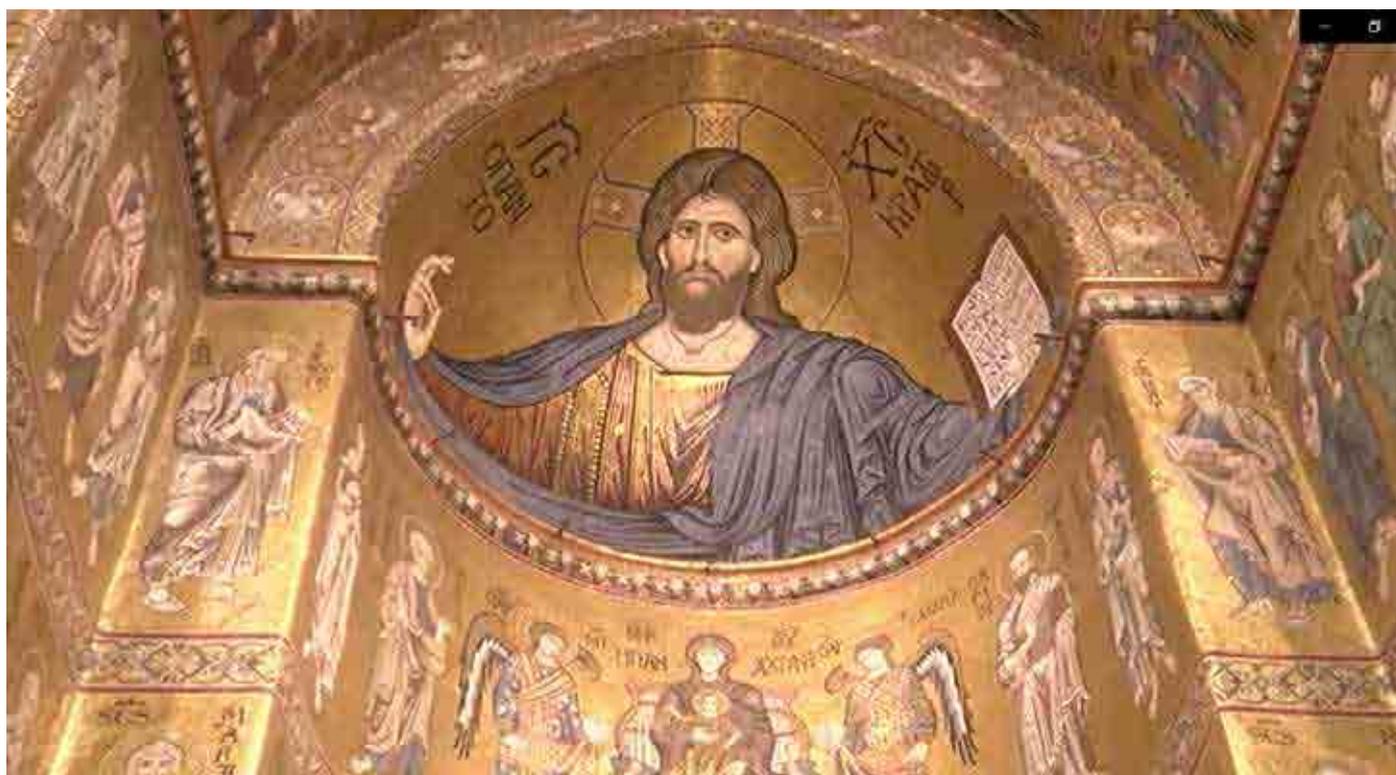
E il governatore designato Orazio Agrò lo interpella sulla diversità del Rotary nel mondo. *“Il Rotary è diverso nei diversi continenti, in USA, in India, ma va bene così. In Europa c'è bisogno di lavorare insieme”.*

Alessia Di Vita, quindi, gli chiede un parere sulla presenza femminile nel Rotary. *“Quest'anno, a causa del COVID, vi sarà un'elezione virtuale. Vi sono donne candidate. Ve ne sono sei nel prossimo board ed otto l'anno successivo. E' una presenza importante perché abbiamo bisogno di diversità”.*

Attilio Bruno ha evidenziato come quest'anno si sia avuta una maggiore percezione della dimensione internazionale del Rotary. *“In effetti - conclude Knaack - c'è stata la possibilità di partecipare a più incontri virtuali in ogni parte del mondo piuttosto che ai pochi di presenza degli anni precedenti”.*



CONCERTO OMAGGIO DAL DUOMO DI MONREALE



Alfio Di Costa, dopo l'intervento di Knaack, apre una parentesi artistica e culturale, collegandosi in diretta con la cattedrale di Monreale, dove ad attenderlo c'è Mino Morisco con due eccezionali rappresentanti del mondo della musica: il soprano Laura Giordano e il maestro Diego Cannizzaro. E' un omaggio al futuro presidente internazionale dal Duomo che è caratterizzato dalla presenza di un Cristo pantocratore che dall'abside, con il suo mosaico, sovrasta e illumina la navata centrale.

Il maestro Diego Cannizzaro, organista e con-

certista di fama internazionale, direttore artistico di diversi festival organistici internazionali e presidente della Commissione Musica ed Arte del Distretto Rotary Sicilia-Malta, ha scelto proprio l'organo di Monreale per eseguire la celeberrima "Toccata in re minore BWV 565" di J. S. Bach. A seguire è stata eseguita "La Vergine degli Angeli", tratta dall'opera "La Forza del destino" di Giuseppe Verdi, nella suggestiva e toccante interpretazione di Laura Giordano.

LHORS: " ROTARIANI PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO "



Per due board director, quindi, c'è l'occasione di comunicare le sensazioni vissute e le prospettive del prossimo futuro. Francesco Arezzo ha rivolto un breve saluto all'assemblea dando il benvenuto a Knaack e Lhors. Ha ricordato la sua bellissima esperienza dei due anni appena trascorsi e si è detto sicuro che Knaack porterà in alto il Rotary europeo. Ha fatto gli auguri ad Alfio Di Costa ed i complimenti a Valerio Cimino per il lavoro effettuato nel suo anno di governatorato.



il Rotary attraente per nuovi soci e per i giovani. Dobbiamo rispondere alle loro aspettative".

La stampa

E fa un significativo esempio che è sotto gli occhi di tutti: *"La stampa, ad esempio, non ha saputo interpretare i cambiamenti, le novità e adesso numerosi giornali sono in crisi, altri hanno chiuso o stanno per chiudere".*

Pianificazione

E conclude: *"Il Rotary di domani sarà quello che noi oggi investiamo in termini di pianificazione strategica, cercando di capire e prevenire, dobbiamo essere attori del futuro e non soggetti succubi.*

Rotary futuro

Roger Lhors, intervenendo con la sua relazione, alla domanda: *"Come sarà il Rotary domani, vi saranno dei cambiamenti?"*, ha preso tutti in contropiede chiedendo a sua volta: *"I rotariani sono disposti a cambiare?"*. E prosegue: *"I giovani chiedono un Rotary attento al mondo attuale. Occorre flessibilità nell'organizzazione dei club. Si chiedono progressi, anche se non rivoluzioni, ma certo cambiamenti. E quindi: club virtuali, più soci giovani. L'età media dei soci nei club europei è troppo alta. Bisogna rendere*

Il Rotary dev'essere impegnato nel proprio ambiente e, in generale, nell'Ambiente. Ne è un esempio quello che i club Rotary italiani hanno fatto in occasione del COVID-19".

Un quadro quanto mai chiaro di quello che occorre fare. Ed una vera immersione totale sull'essenza del Rotary, viene offerta subito dopo da Gaetano De Bernardis, governatore nominato del Distretto 2110.

ELEVATE ROTARY?



Il titolo di questo articolo non contiene alcun refuso, come invece potrebbe sembrare. No, è solo un titolo accattivante, utilizzando in maniera un po' scherzosa la locuzione utilizzata dal Rotary International per fissare il nuovo corso del Rotaract. L'espressione mi è rimasta nell'orecchio e nella mente in quanto ho svolto in questi giorni la funzione di presidente della commissione distrettuale paritetica Rotary/Rotaract, istituita dal governatore Valerio e così ho voluto riproporla alla vostra attenzione, riferita questa volta al Rotary con un significato, tuttavia, totalmente diverso. In altri termini, la vera domanda che io faccio a me stesso prima di farla a voi è: il Rotary, per proiettarsi nel futuro con maggior incisività, ha bisogno di cambiamenti e soprattutto di miglioramenti?

Considerazione preliminare

Al riguardo è utile partire da qualche considerazione preliminare: a) una organizzazione come la nostra, in piedi da oltre cento anni, gode di un grandissimo prestigio e di una enorme stima nel mondo; b) un'organizzazione come la nostra ha il dovere di rimanere legata ad una certa tradizione, specie se questa si è rivelata gloriosa; c) una organizzazione come la nostra, per attraversare le diverse stagioni che si avvicendano nella storia, ha anche l'obbligo di andare al passo con i tempi, di rispondere alle nuove esigenze che il contesto

storico, sociale e culturale manifesta, al fine di mantenere una buona reputazione nella società in cui essa opera.

Innovazione nella tradizione

Quindi la nostra strada deve essere "innovazione nella tradizione". Per imboccare tale percorso occorre, a mio avviso, tornare al pensiero di Paul Harris, fondatore del nostro sodalizio, e alla sua "visione". Nella Convention di Boston del 1933 egli afferma: "Il Rotary è uno stile di vita. Uno stile di vita buono, naturale, completo e pieno di amicizia. Il mondo è pieno di potenziali rotariani, ce ne sono molti che mi stanno ascoltando. Amico mio, se tu hai nel cuore amore per il prossimo, tu sei un potenziale rotariano". Ancor prima, nella Convention di Los Angeles del 1922 aveva affermato "L'amicizia, come la felicità, è spesso sfuggente quando è cercata per sé stessi, mentre resta, anche non cercata, negli uomini quando lavorano insieme per una causa valida."

Beneficenza e service

Nel suo libro poi "La mia strada verso il Rotary" Paul Harris fissa in maniera inequivocabile in che cosa il Rotary ci può aiutare ad essere migliori, quando afferma "Se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggior benevolenza, se il Rotary ci ha insegnato ad essere più

tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se il Rotary ci ha permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci.”

Ma Paul Harris ci fa riflettere molto anche quando afferma in maniera seccamente epigrafica “Il Rotary è in grado di abbracciare il mondo con i suoi ideali di amicizia, comprensione e servizio.”

Oppure anche quando distingue fra beneficenza e service “Il Rotary non deve fare beneficenza, ma deve rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza.”

Fedeli ai principi?

A questo punto una domanda sorge spontanea (come si diceva un tempo): siamo certi, noi rotariani, di essere rimasti sempre legati ai principi espressi più volte da Paul Harris?

Sì, magari lo citiamo spesso nei nostri discorsi, a volte conferiamo la benemerita della Paul Harris' fellow, che appunto porta il suo nome, ma altrettanto spesso rimaniamo lontani, a mio giudizio, dai valori costitutivi della nostra associazione.

Un solo esempio: siamo certi di essere seguaci di Paul Harris tutte le volte che facciamo beneficenza anziché service, come, invece, dovrebbe essere insito nella nostra mission?

Per non parlare, poi, dei nostri comportamenti individuali. Paul Harris ha scritto “Il Rotary è uno stile di vita”, ma siamo sicuri che noi nella vita professionale (ma anche in quella privata) ci comportiamo da rotariani? Se così fosse, non si leggerebbero tante parole in libertà sui social!

E allora io dico che, se il Rotary vuole essere all'altezza della sua storia gloriosa, “deve” (dico “deve”) saper recuperare i valori che stanno a fondamento della sua mission nel mondo: libertà, umanità, fratellanza, uguaglianza, amicizia, tolleranza, rispetto per la persona umana (qualunque sia la sua pelle, la sua razza, la sua lingua,...), eliminando qualsiasi tipo di cellule malate e di metastasi che purtroppo rischiano di infiltrarsi sempre di più nel corpo sostanzialmente sano della nostra associazione, e di distruggerlo.

Libertà e solidarietà

Siamo ancora in tempo per porre in essere una terapia risolutiva? Sì, a condizione di abbandonare certi atteggiamenti autoassolutori e autoreferenziali, che a volte ci inducono a chiudere gli occhi e ad affermare trionfalisticamente che siamo i migliori, che siamo i più bravi, che tutto va bene!

Sì, siamo ancora in tempo, ma non c'è tempo da perdere!

Cominciamo, per esempio, a ragionare tutti insieme sul concetto di libertà, spesso confusa con quello di arbitrio.

Massimo Recalcati, uno dei più illustri psicoanalisti del nostro tempo, al riguardo scrive: “Abbiamo interpretato la libertà come una proprietà dell'individuo, il neoliberalismo ha sponsorizzato questa versione anarcoide della libertà: la libertà che coincide con la volontà individuale di fare quel che si vuole, la libertà come arbitrio, ma la libertà implica sempre invece la solidarietà, e non si può pensare la libertà se non nella dimensione della solidarietà.”

È quello che ci sta insegnando l'epidemia: nessuno può salvarsi da solo. La salvezza può essere un'esperienza solo collettiva.

Sì Rotary, no retorica

Dobbiamo essere consapevoli che oggi viviamo un tempo che ci pone davanti ad una sfida: il coronavirus ha ucciso e sta continuando ad uccidere, anche se in misura minore, tante vite umane e alcuni decessi li abbiamo avuti anche all'interno del nostro sodalizio (vorrei qui ricordare il nostro carissimo PDG Antonio Mauri!). Inoltre, esso sta distruggendo anche parte del nostro (ma non solo del nostro) tessuto economico.

Davanti a noi si apre uno scenario da incubo che appena qualche mese fa sarebbe stato inimmaginabile.

Ma le crisi, anche quelle più disastrose, possono essere anche un'opportunità di cambiamento (del resto, anche Galilei sosteneva che “dietro ogni problema c'è un'opportunità”).

E noi oggi questo cambiamento abbiamo il diritto/dovere di promuoverlo senza alcuna paura.

E la strada da percorrere in questa direzione è segnata sicuramente da un sempre maggiore “spirito di servizio” che deve caratterizzare le nostre compagini e soprattutto da una presa di coscienza dei valori più autentici della vita.

Ma prima di tutto dobbiamo cercare di rimuovere al nostro interno ogni forma di sterile atteggiamento retorico, che non ci conduce da nessuna parte e che talvolta ci fa perdere credibilità.

Sempre evolutivo a volte rivoluzionario

In definitiva, per imboccare la strada giusta, dobbiamo raccogliere la sfida che ci ha lasciato Paul Harris con queste parole: “Se il Rotary vuole determinare il proprio destino, deve essere sempre evolutivo e a volte rivoluzionario”.

Gaetano De Bernardis

AGRÒ: " NEL FUTURO UN ROTARY PIÙ GIOVANE "



“Il Rotary: quale futuro?” è il tema sviluppato da Orazio Agrò, governatore designato 2022-23. Così esordisce. “In un periodo di pandemia provare ad immaginare quale sarà il Rotary del prossimo futuro sembra impossibile in quanto lo scenario economico e sociale dei prossimi mesi inciderà sicuramente sul numero dei soci e sulla qualità degli stessi. Possiamo sicuramente affermare che il Rotary del futuro dovrà rappresentare la possibilità di “creare un mondo nel quale gli altri desiderano appartenere”.

Per tentare di raggiungere tale obiettivo, partiamo dall'analizzare la nostra compagine sociale attraverso i dati degli ultimi cinque anni.

I dati a livello di Zona 14 (mondiale o di Distretto 2110 si discostano pochissimo) seguono lo stesso trend: nel nostro Distretto, su 3.600 soci circa, solo 731 ha meno di 50 anni! Quindi 2.900 (81%) ha un'età superiore a 50 anni! A livello mondiale, 219.000 soci sono sotto i 50 anni (sempre l'81% ha più di 50 anni)

Rotaract

Analizziamo un altro dato fondamentale per il nostro movimento: il Rotaract. Composto da circa 250.000 rotaractiani, e nel nostro Distretto 900. Ipotizziamo che circa il 10% ogni anno, fino all'anno rotariano in corso, esca per limiti di età e che, come calcolato, il 4% diventi rotariano. Quindi ogni anno potrebbero entrare a far parte della nostra compagine sociale circa 3,6 soci, se riuscissimo a raggiungere il livello massimo della percentuale di

cooptazione. Si dimostra da solo che non basta per cercare di ringiovanire e mantenere l'effettivo.

Sicuramente non possiamo certo delineare il Rotary del prossimo futuro, ma possiamo, tutti insieme, provare a: diventare attrattivi verso i rotaractiani, cercando di strutturare un percorso congiunto, basato su un service più attivo (sporcarsi le mani attraverso il servizio); uniformare le regole ed il linguaggio: il Rotaract ed il Rotary non sempre parlano la stessa lingua; evitare che con le nuove regole previste dal Board “Elevate Rotaract”, quest'ultimo diventi un doppione parallelo del Rotary; cercare di far coesistere nel nostro Distretto Club spiccatamente innovativi con Club tradizionali: gli e-club hanno dimostrato quest'anno che è possibile.

Rinnovarsi

Ovviamente, se i Club con un'età media avanzata non riescono a rinnovarsi nella compagine sociale, sarà necessario per la sopravvivenza pensare di affiancarli con nuovi Club a trazione giovanile e molto più smart. E' necessario pensare di traghettare il nostro Rotary nel presente, perché il futuro è oggi e la pandemia che abbiamo subito l'ha dimostrato. Chi non si adatta, purtroppo, si troverà in difficoltà e sarà soggetto a subirlo il cambiamento. Il rotariano al centro del progetto e non più visto come semplice socio, ovvero un numero. Per abbassare l'età media sarà necessario interloquire e avvicinare professionisti dovranno diventare il bacino dove attingere potenziali soci da affiancare agli eventuali ex rotaractiani.

DI COSTA: " SOGNARE, PERCHÉ NO? E DARE SPERANZA!"



Alfio Di Costa conclude la prima giornata di assemblea. Il governatore eletto mostra subito la profonda umanità che è una delle caratteristiche della sua personalità: grande empatia, comunica una sincera emozione a tutti i presidenti ed a quanti, ben 475, erano in quel momento collegati: ricordi, ringraziamenti, formazione personale, contatti umani.

Club e soci

E va subito, con concretezza, altra sua caratteristica, ai punti fondamentali del suo programma: come fare funzionare i club, come selezionare i soci, come continuare a donare per completare il programma Polio. Ma avverte: *"Dobbiamo essere noi a cambiare per primi se vogliamo una visione avanzata del mondo. Piuttosto che paura del cambiamento, dobbiamo avere il coraggio di affrontare le nuove sfide. Alla base di tutto vi debbono essere amicizia, integrità, diversità, servizio e leadership.*

Queste sono le priorità". "Il COVID - ha sottolineato - ci ha dato la possibilità di far crescere il nostro impatto sul territorio con il coinvolgimento dei soci".

Progetto Ilula

"Le vie d'azione e la necessità di cambiare - ha aggiunto - debbono portare i club ad essere evolutivi e rivoluzionari per far crescere l'attrattiva verso il Rotary". Proprio per rendere più visibile e concreto l'impatto sul territorio nessun progetto è stato escluso. L'azione umanitaria sarà al centro dell'attività del distretto con i Global Grant e con la missione Ilula di padre Filippo Mammano.

Giovani

Così come grande sarà l'attenzione per i giovani, il Rotaract (il cui stato è "elevato", con la loro presenza nelle commissioni distrettuali) e l'Interact (che ha una grande progettualità per far svi-

luppare le doti dei soci). E poi i programmi: Scambio giovani, RYLA, RYPEN. Per quel che riguarda l'effettivo, la crescita deve avvenire in modo organico, tenendo presente la qualità dei singoli soci e immettendo donne e giovani.

Amicizia

Ma soprattutto è importante che nei club si respiri aria di amicizia. Le donne hanno diversi capitoli a loro dedicati per renderle protagoniste nei diversi aspetti della loro personalità, come imprenditrici, o come, purtroppo, oggetto di stalking o violenza: obiettivo è il perseguimento della eguaglianza di genere.

Spiegamento di forze

L'organigramma fa percepire il grande spiegamento di forze che ha come supporto la professionalità di uno straordinario numero di soci per la valorizzazione del territorio con particolare attenzione all'ambiente, alle infrastrutture indispensabili allo sviluppo.

E conclude: *"Sognare? Perché no. La magia del Rotary è quella che ti consente di essere testimone di speranza e di dare opportunità di speranza al tuo prossimo"*.



Il Governatore Distrettuale

XAUSA: "COMUNICARE PER FAR CONOSCERE IL ROTARY"



I lavori di sabato iniziano con il saluto e gli auguri di buon lavoro del presidente della regione siciliana Nello Musumeci. Quest'anno sono diversi gli ambiti di collaborazione dell'istituzione con il Rotary con la firma di protocolli d'intesa con più assessorati che consentiranno alle professionalità rotariane di collaborare ai programmi di formazione, assistenza e sviluppo della Sicilia, dalla scuola alla sanità, al turismo.

Roberto Xausa, coordinatore dell'immagine pubblica del Rotary per Italia, Spagna, Portogallo e Malta, aprendo la sessione dedicata all'immagine ed alla comunicazione, ha evidenziato come il Rotary abbia fatto la sua parte, e bene, in occasione della pandemia. De resto, lo fa sempre nelle emergenze perché in tali occasioni viene fuori lo spirito di servizio che lo caratterizza ma anche le competenze, i collegamenti, la rete dei rapporti, dando anche

supporti e linee guida. Il sistema Rotary Italia si è attivato, dai grandi centri ai piccoli borghi: ben 904 club con oltre 1500 attività di servizio verso sanità, scuola, residenze di persone anziane. Tali azioni sono state ben evidenziate in articoli di stampa, servizi sulle televisioni, nei social. Quella di far conoscere la nostra attività, possibilmente mettendosi insieme più club, è la modalità più corretta per comunicare e far sapere quello che il Rotary fa per il territorio.

Orazio Agrò, subito dopo, con il supporto di slides illustrative, ha fatto una ricca rassegna sull'immagine e la comunicazione del Distretto, dai canali ufficiali di comunicazione web alla APP Rotary Distretto 2110 presentando le pubblicazioni Rotary 2110 Magazine (curato da Piero Maenza) e Rotary Italia e le commissioni per l'immagine (presidente Maurizio Triscari) e la comunicazione (presidente Paolo Agrò e vicepresidente Carlo Napoli).

GIORGINO: " MEDIA EDUCATION PER CONTENUTI ETICI "



Francesco Giorgino mostra subito un'immagine di sé poco conosciuta e perciò assolutamente sorprendente: non più e solo l'eccellente conduttore di telegiornale e di rubriche di approfondimento televisive, ma anche quella di grande esperto di comunicazione, docente della Luiss. *"La pandemia- inizia - certamente, è stata innanzitutto un problema sanitario ma ben presto si è rivelata un fatto sociale totale che ha portato ad una condizione di sospensione temporale. Siamo rimasti sospesi tra "non più" e "non ancora". Il tutto in una condizione psicologica e comportamentale dove tenevamo in considerazione ciò che è utile e non ciò che è buono".*

Mondo malato

"La pandemia- aggiunge - ha trovato un mondo politico malato, in piena crisi di rappresentanza e di governabilità. Un mondo malato di egoismo, di voglia di liberarsi degli altri. Ed ha trovato malato anche il sistema economico-produttivo. Nonostante questo, l'esperienza è stata vissuta come un'opportunità. C'è stato un distanziamento interpersonale ma non di tipo sociale, grazie alla comunicazione virtuale, allo spirito di adattamento, alla resilienza. Una situazione complessa che ci ha fatto capire come l'homo sapiens è di più di un homo simplex".

Connessione non comunicazione

"Ma attenzione - precisa - la connessione non è

comunicazione, è un aspetto tecnico. Può trasferire influenza, risorse culturali ma non può e non deve essere autoreferenziale, deve comunicare significati. Ogni giorno, ognuno di noi è on/line oppure off/line. Occorre saper utilizzare bene questa infrastruttura: la piattaforma digitale social".

Informazione o marketing

"Ed occorre tenere occhi e mente spalancati - avverte - per distinguere la comunicazione dall'informazione e dal marketing. Ed anche negli interventi degli esponenti politici occorre avere la mente attenta e critica visto che ormai viene utilizzata una strategia di marketing, di vendita d'immagine, una vera e propria sequenza di spot pubblicitari, di annunci ai quali, quasi sempre, non seguono fatti e comportamenti reali. Ed anche le imprese, ormai, occupano sempre più spazi per le loro strategie, ovviamente con le stesse modalità".

Una continua rappresentazione

"E' una continua rappresentazione - conclude - un vero e proprio teatrino, per influenzare la percezione: come noi ci rappresentiamo così contiamo e speriamo che gli altri ci rappresentino e ci percepiscano. Per questo è importante che il Rotary si attivi anche per una educazione dei media e di sviluppare dei contenuti etici, compatibili con la cultura digitale".

Una vera e propria lectio magistralis.

MACCHI: "OCCORRE COMUNICAZIONE EFFICACE E PRONTA"

Ancora comunicazione e immagine negli interventi seguenti, da altre angolazioni, con diversi punti di vista. Umberto Macchi ha messo un altro importante tassello parlando dell'efficacia della comunicazione al tempo dei social network. In particolare, si è soffermato su quello che rende efficace la comunicazione il cui obiettivo è senza dubbio quello di stimolare una reazione. Questo vale sia per la comunicazione politica e istituzionale che per quella commerciale, tanto da riuscire difficile a distinguere lo stile comunicativo che, al contrario, viaggia in parallelo, adottando le stesse tecniche e tattiche di comunicazione. Fondamentale per l'efficacia è capire il trend, quello che sta accadendo ora e che attira l'attenzione, e non rimandare, avere la perspicacia di intervenire immediatamente per adeguare il messaggio e la modalità di trasmissione. Cosa che è accaduta sia per la comunicazione commerciale che politica e istituzionale. Una caratteristica le accomuna tutte: l'attrattiva.

Comunicazione attrattiva

La comunicazione, infatti, dev'essere attrattiva se vuole fare colpo e determinare reazioni di em-



patia, prima, e comportamentali, successivamente. In definitiva i social non sono altro che amplificatori di relazione e quello che rende efficace il loro uso, oltre alla padronanza della tecnica, è il contenuto.

RICCIARDI: "COMUNICAZIONE DIFFICILE AL TEMPO DEL COVID-19"

L'aspetto della importanza della comunicazione nel periodo della pandemia è stato sviluppato da Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della salute, che ha sottolineato la difficoltà registrata all'interno della pubblica amministrazione. Si trattava, innanzitutto, di far capire la gravità e la portata della pandemia. Altro ostacolo è stato rappresentato da giornalisti e politici che da un lato hanno parlato di esagerazione e dall'altro hanno definito il COVID-19 come una solita influenza. Ma la difficoltà si è registrata anche con parti importanti del governo al momento di definire le misure e la loro durata nel tempo.

Fake news

E ovviamente, come accade al tempo dei social, si è dovuto provvedere alla confutazione di notizie false, fake news che hanno trovato terreno fertile in una popolazione resa quanto mai sensibile dalle conseguenze della pandemia. Si è parlato di cospirazione, di virus creato in laboratorio.



I media hanno fatto parlar gente non preparata e non professionale. Per esempio, doveva essere attivato un supporto psicologico per sopperire alla scarsa comunicazione data alla popolazione ma anche alla politica. Comunque, è emerso che occorre investire con risorse adeguate nel settore sanitario con il potenziamento dei servizi e che siamo indietro nella sanità digitale.

DISTRETTO E REGIONE INSIEME PER LO SVILUPPO DELL'ISOLA



I lavori assembleari al termine del mattino hanno dato la possibilità di ascoltare come il distretto si sia già mosso per attivare una serie di collaborazioni con l'amministrazione regionale. Diversi sono i protocolli d'intesa che troveranno sviluppo nel corso del prossimo anno rotariano.

Salvatore Cordaro, assessore regionale del territorio e dell'ambiente, ha precisato come l'ambiente da argomento salottiero si sia sempre più trasformato in un impegno concreto con una serie di interventi per la qualità dell'aria, per la prevenzione delle alluvioni, per l'attenuazione del rumore, con la creazione del catasto dei campi elettromagnetici. Per l'assetto del territorio sono state nominate le autorità di bacino. Si è proceduto al rispetto della tempistica delle procedure. Insomma, numerose sono state le iniziative a tutela dell'ambiente e per il controllo del territorio a cominciare dalla legge urbanistica.

Edy Bandiera, assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca, ha parlato delle potenzialità agricole e marine e dell'impegno del governo regionale di valorizzare le produzioni, di promuoverle, di controllarle e tutelarle. Sono ben 63 i prodotti a marchio Dop, Doc, Igp, con marchio di qualità sicura, un Made in Sicily che certifica cibo sano e di qualità. Inoltre, con fondi comunitari, si è data la possibilità

a 1700 giovani di effettuare insediamenti Bio in agricoltura dando loro una prospettiva di lavoro ed alla Sicilia di sviluppo.

Della alleanza con l'Istituto superiore di sanità ha raccontato le direttive e le modalità di intervento la dirigente **Roberta Pacifici**. La comunicazione è fondamentale, ha detto, per far conoscere i rischi dei comportamenti insalubri e per la prevenzione delle dipendenze da tabacco, droghe e sostanze stupefacenti.

Infine, **Roberto Lagalla**, assessore regionale dell'istruzione e della formazione, ha assicurato la continuità della collaborazione con il distretto che ha già dato risultati con il coinvolgimento di professionisti rotariani che sono riusciti a creare un contatto serio, coinvolgente, proficuo con il mondo della scuola.

Rotary
Distretto 2110



LA PROGETTUALITÀ DI ROTARACT E INTERACT E LA PROMOZIONE DELLE DONNE NEL ROTARY

Ripresa dei lavori nel pomeriggio con le sessioni separate per assistenti e istruttori di club, consorzi, commissione e delegati RF, segretari, tesoriere, prefetti, delegati alla comunicazione, presidenti, vicepresidenti, delegati task force, commissioni e progetti distrettuali.

Quindi nuovamente insieme tutti per la sessione plenaria con il PDG Attilio Bruno, istruttore distrettuale, che ribadisce l'importanza della formazione nel Rotary.

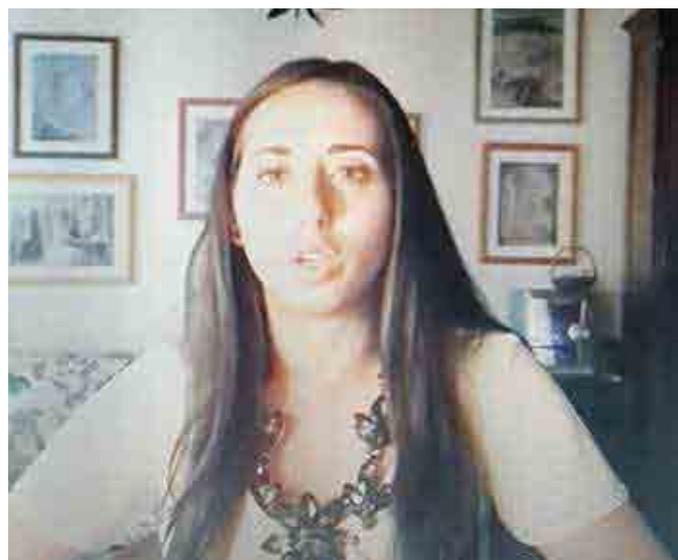
Rotaract e Interact

Protagoniste, in apertura le rappresentanti del Rotaract, Giorgia Cicero ("Ma conoscete il Rotaract?") e dell'Interact, Amalia Guzzardi che presenta un articolato programma di iniziative.

Più tecnici gli interventi successivi: "Dono ergo sum", secondo Omar Bortoletti, coordinatore regionale lasciti e grandi donazioni per Italia, Spagna, Portogallo e Malta, è il motto dei rotariani che contribuiscono con la loro generosità.

Spazio donne

Alla PDG del Distretto 2100, Maria Rita Acciardi, il compito di aprire un vero e proprio spazio donne, ed evidenziare la grande opportunità che rappresenta la presenza femminile nel Rotary.



IL "WOMANESIMO" DI PATRIZIA DI DIO



Apri, anzi, spalanca letteralmente uno scenario nuovo, complesso, che sottolinea l'apporto di pensiero delle donne imprenditrici e non solo, con visione del tutto diversa, nuova, professionale, empatica, comunicativa, attrattiva, Patrizia Di Dio, presidente nazionale gruppo Terziario donna di Confcommercio. E sorprende con la sua visione economica dal lato delle donne ed evidenza come sia, quello delle donne, un capitale dormiente assieme alla economia della bellezza che aspetta di essere capita, recepita e attuata.

Comincia subito a fare chiarezza: al centro di ogni attività deve esservi la qualità della vita, il BENE-ESSERE, con il fattore umano al centro di ogni attività.

Quanto costa o quanto vale?

La domanda che dobbiamo porci, sempre è: quanto vale? piuttosto che, quanto costa? E' il lancio, se così possiamo definirlo, del "Womanesimo", con aspetti di integrazione, superamento e sviluppo dell'Umanesimo. Gli attuali modelli sono superati, occorre pensare e attuare uno sviluppo responsabile per il benessere delle persone e del pianeta. Occorre, quindi, una rinnovata cultura d'impresa. Debbono cambiare le relazioni tra singoli che vanno trattati come persone, non come consumatori, risparmiatori.

Economia della felicità

Siamo capaci di pensare e attivare un'economia della felicità?! In questo siamo chiamati a cambiare personalmente ed agire di conseguenza. Come? L'"Economia della Felicità" ci deve portare non ad acquistare prodotti senza pensare, non dobbiamo fare un uso qualunquistico dei nostri consumi. Come? Ad esempio, dobbiamo comprare prodotti a km zero, dobbiamo ricercare la sostenibilità, dobbiamo pagare le tasse in Italia, e avere comportamenti che abbiano positive ricadute sociali, per il bene-essere di tutti.

Questione di democrazia

Dobbiamo comprendere che le donne non sono solo una risorsa. Valorizzarle non è solo una questione economica ma è soprattutto una questione di democrazia soprattutto riflettendo sul fatto che le donne possano dare il proprio contributo per un'economia "generativa", generativa come è nella loro natura.

Ma gli uomini ce la faranno a cambiare?

Ma la rivoluzione, in questo senso, non debbono farla le donne, bensì gli uomini. Sono gli uomini che debbono trasformarsi (vista l'era COVID) in "portatori sani di cambiamento". Ce la faranno? Patrizia Di Dio indica come citando S. Agostino: "Le parole insegnano ma gli esempi trascinano".

L'ARTE FUMETTISTICA DI FABIA

Il pomeriggio dedicato alle donne ha una chiosa artistica grazie a Fabia Mustica che ha mostrato la sua bravura ma anche il senso della critica e dell'humour, come è giusto che sia per una realizzatrice di fumetti e vignette, disegnando e facendo sorridere il presidente Knaack (che con un colpo di ruota dentata rotariana scaccia il COVID-19), il governatore Alfio Di Costa (un direttore d'orchestra letteralmente in estasi, preso dalla sua interpretazione) e presentando poi le sue realizzazioni fumettistiche con soggetti come S. Agata e la sua storia e alcune novelle di Verga. Una vera e propria matita magica.

A Luigi Bellettati, quindi, il compito di illustrare il bilancio di previsione 2020-21 e ad Alessia Di Vita far conoscere in anteprima i principali eventi distrettuali, prima dell'invito del prefetto Nabor Potenza ad Alfio Di Costa e Valerio Cimino per i saluti finali.

